

PREMESSA

La verifica che il Ministro dell'Interno è chiamato ad operare periodicamente, attraverso la Relazione al Parlamento qui presentata, delle speciali misure di protezione adottate in favore dei collaboratori e testimoni di giustizia costituisce da tempo un momento fondamentale nell'analisi di questo delicato settore.

Il testo in esame illustra l'andamento del fenomeno nel secondo semestre del 2003, in correlazione con l'attività della Commissione Centrale e del Servizio Centrale di Protezione.

La prima parte è dedicata all'afflusso nel sistema, con l'indicazione del numero delle proposte e della loro provenienza, in modo da fornire una visione degli ambiti criminali in cui va ad incidere il fenomeno della collaborazione con la giustizia.

Viene poi presentato un resoconto dell'attività della Commissione Centrale nella deliberazione dei programmi, al quale segue un esame della dimensione quantitativa dei collaboratori e testimoni di giustizia.

La seconda parte contiene un bilancio degli interventi tutori, assistenziali e di reinserimento sociale, suddivisi per materia, in favore dei collaboratori e testimoni di giustizia.

Anche in questa versione, si è scelto di dedicare un apposito capitolo ai testimoni di giustizia, per sottolineare la rilevanza che la legge 45/2001 ha inteso conferire a tale figura.

La Relazione si conclude con un capitolo sull'attività del Servizio Centrale di Protezione, cui fa seguito una parte conclusiva dedicata, in particolare, alla predisposizione dei Regolamenti di attuazione della legge 45/2001.

Lo scopo del presente testo è di proporre alle realtà istituzionali un contributo sintetico, ma esaustivo, sull'istituto delle speciali misure di protezione, che possa essere occasione di conoscenza, ma anche di riflessione e spunti propositivi.

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

LO STATO DEL SISTEMA

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

L'ATTIVITÀ PROPOSITIVA

Le Autorità giudiziarie hanno inoltrato alla Commissione Centrale per le speciali misure di protezione **39** proposte di piano provvisorio per collaboratori della giustizia e **6** per testimoni nel periodo tra l'inizio di luglio e la fine di dicembre del 2003.

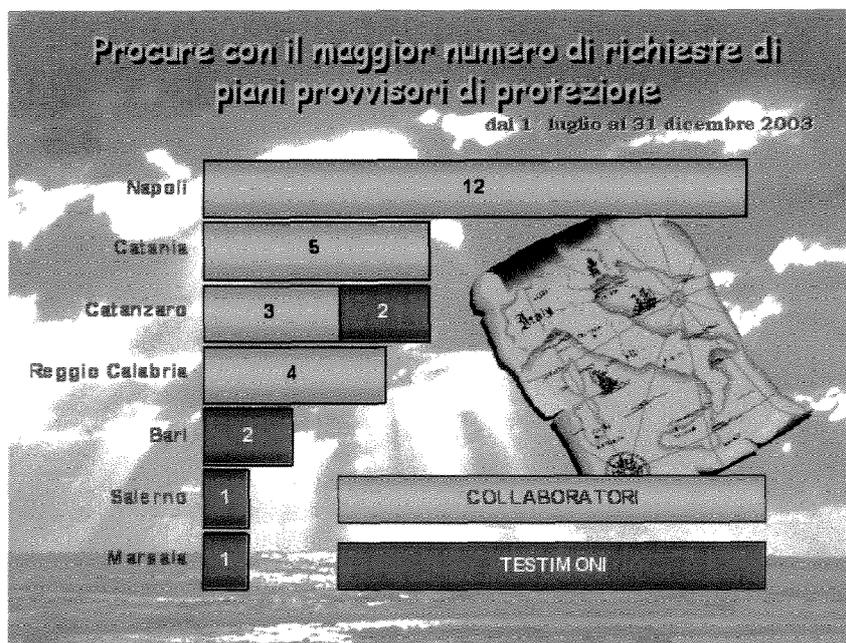
Nel precedente semestre, si era rilevato un maggior numero di proposte per i collaboratori (52), ma minore (4) per i testimoni.

La richiesta di piano provvisorio, che viene presa in esame dalla Commissione in tempi ristrettissimi, costituisce quasi sempre la prima fase di ingresso nel sistema della protezione, ed è stata prevista dal Legislatore per tutelare l'incolumità del destinatario e dei suoi congiunti, nel corso dell'istruttoria per l'eventuale adozione di un programma definitivo.

La media delle nuove collaborazioni registrate nel semestre è dunque di una ogni quattro giorni, in linea con quella registrata negli ultimi anni, e dimostra la persistente vitalità del fenomeno.

La provenienza delle proposte, rappresentata nel grafico a lato, non si discosta in modo significativo dall'andamento del semestre precedente.

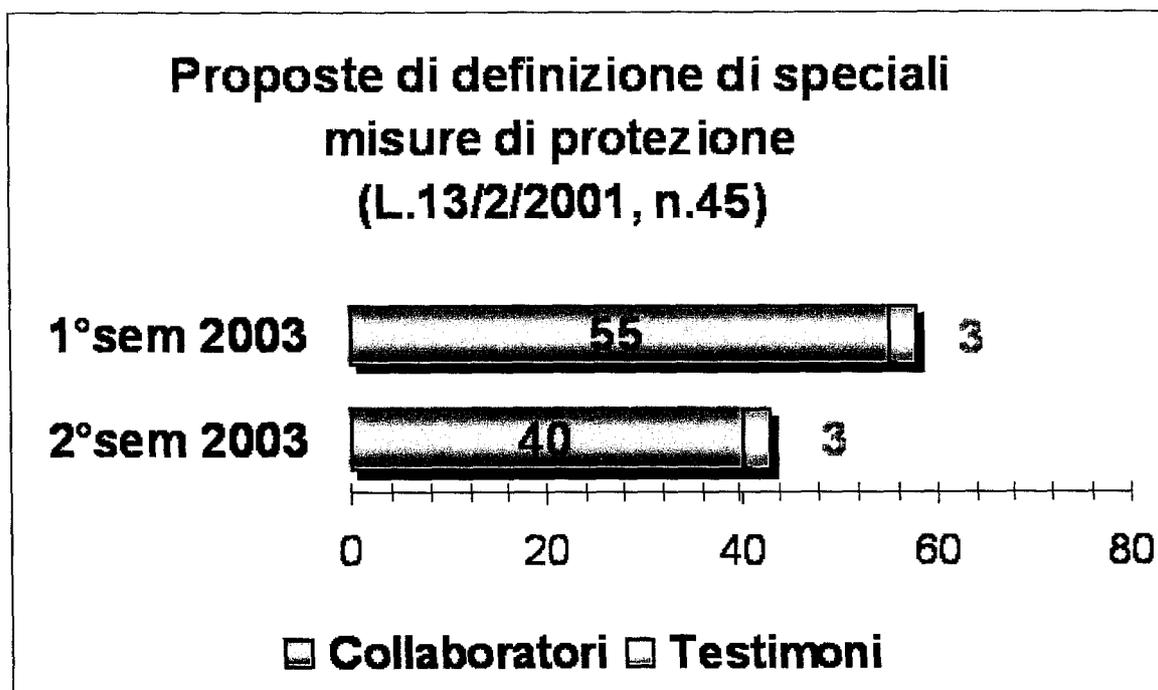
La Procura di **Napoli** è infatti quella che ne ha avanzate di più (12 per collaboratori, rispetto alle 15 della prima parte



dell'anno). Ad essa, fanno seguito quelle di **Catania** (5 proposte per collaboratori, rispetto alle precedenti 8) e di **Catanzaro** (3 per collaboratori e due per testimoni, a fronte delle due del semestre anteriore).

Tra i 6 nuovi testimoni entrati nel sistema, 2 hanno reso dichiarazioni alla Procura di Catanzaro e altrettanti a quella di Bari, mentre gli altri due hanno collaborato con le Autorità giudiziarie di Marsala e Salerno.

Nello stesso periodo, la Commissione ha ricevuto **40** proposte di programma definitivo per collaboratori e **3** per testimoni.



Dette proposte si riferivano, perlopiù, a soggetti già sottoposti a piano provvisorio durante il semestre precedente. E' infatti necessario tener presente che, ai sensi dell'art. 13 della legge 15/3/1991, n. 82, il termine per l'inoltro della proposta di programma è di centottanta giorni dall'adozione del piano provvisorio.

Questo periodo può essere utilizzato dall'Organo giudiziario per analizzare più approfonditamente il valore e la genuinità delle dichiarazioni, il cui contenuto è necessario per la redazione del verbale

illustrativo, che costituisce una delle più significative innovazioni apportate dalla legge di riforma 13/2/2001, n. 45.

Le proposte di programma del precedente semestre furono in tutto 58, per 55 collaboratori e 3 testimoni.

Il calo non può tuttavia essere interpretato come un segnale di sofferenza del sistema, dal momento che, nel secondo semestre del 2002, il totale fu di 37, rispetto a quello, attuale, di 43.

Il maggior afflusso di proposte proviene dalla Procura di **Napoli** (13 in totale, a paragone delle 15 dello scorso semestre) seguita da quella di **Catanzaro** (5 rispetto alle precedenti 4) e, con 4 proposte ciascuna, da **Bari** e **Catania**, che, nel semestre precedente, avevano originato, rispettivamente, 10 e 6 proposte.

Procure con il maggior numero di proposte speciali misure			
Tot.		Collaboratori	Testimoni
13	Napoli	11	2
5	Catanzaro	4	1
4	Bari	4	
4	Catania	4	
3	Caltanissetta	3	
3	Lecce	3	
3	Salerno	3	
2	Palermo	2	
2	Reggio Cal.	2	

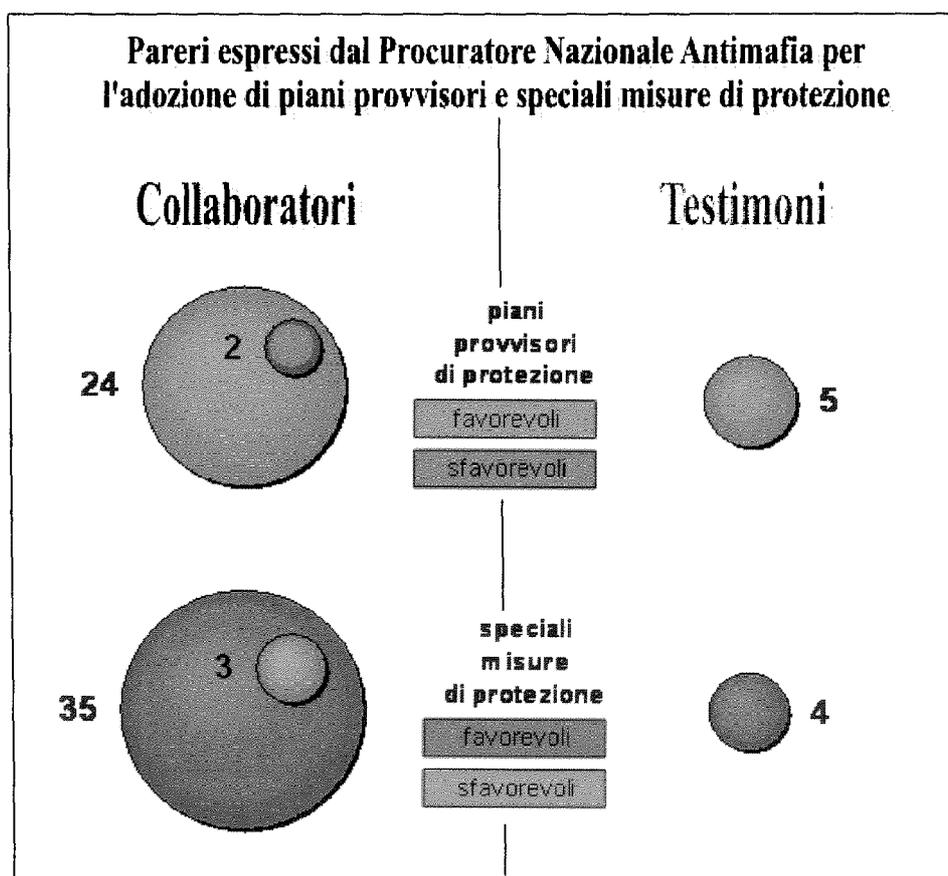
Un prezioso e ormai consolidato strumento di analisi delle proposte è costituito dai pareri del Procuratore Nazionale Antimafia.

Nel periodo in esame, tale Organo ha fornito **24** pareri favorevoli e **2** contrari su altrettante proposte di piani provvisori per collaboratori di giustizia, rispetto ai 31 favorevoli e 2 contrari del precedente semestre.

Per i piani provvisori riguardanti testimoni, si sono registrati **5** pareri positivi e nessuno negativo. Nel semestre precedente, i pareri favorevoli furono 8 e i contrari due.

Sulle proposte di speciali misure di protezione, il Procuratore Nazionale Antimafia si è espresso positivamente in **35** casi di collaboratori di giustizia e sfavorevolmente in altri **3**. Nel primo semestre del 2003, le pronunce favorevoli ammontarono a 55, e quelle negative a **3**.

Per i testimoni, si sono registrati **4** pareri favorevoli per le speciali



misure di protezione e nessuno negativo. Nel primo semestre del 2003, vennero rilasciati solo 3 pareri positivi.

CAPITOLO II

IL RUOLO DELLA COMMISSIONE CENTRALE

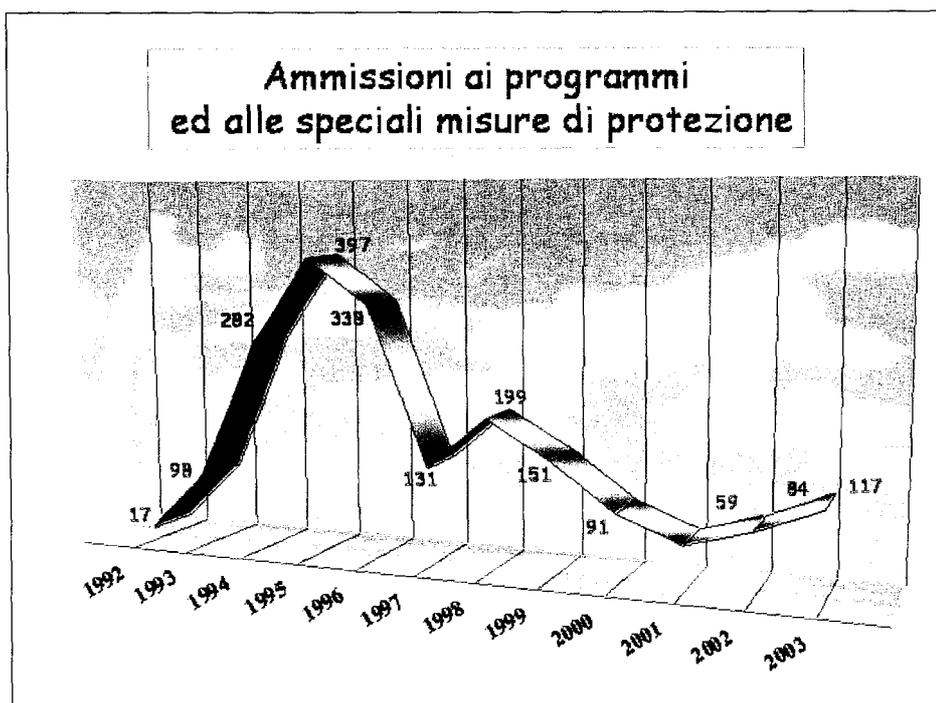
La Commissione Centrale per la definizione e applicazione delle speciali misure di protezione si è riunita **35** volte nel secondo semestre 2003, per esaminare sia le nuove proposte di protezione speciale, sia per procedere alla verifica di programmi già in corso.

In tale periodo, detto Collegio ha ammesso **5** testimoni al piano provvisorio di protezione, rigettando una sola proposta.

Nel precedente semestre, le proposte accolte erano state 6 e una respinta.

Tra luglio e dicembre 2003, sono stati ammessi in via definitiva alle speciali misure di protezione **3** testimoni ,rispetto agli 8 dello scorso semestre, mentre una proposta è stata respinta (nel periodo precedente, furono 4).

Per quanto riguarda i collaboratori di giustizia, sono state deliberate **29** ammissioni al piano provvisorio, rispetto alle 43 del precedente semestre.



I provvedimenti di rigetto ammontano a **3**, rispetto ai 12 dei primi sei mesi del 2003.

La diminuzione, rispetto al semestre precedente, dei collaboratori ammessi al piano provvisorio va interpretata alla luce del minor numero di proposte, che, nel semestre precedente, erano state 52 , a fronte delle attuali 39.

La Commissione ha deliberato inoltre il programma di protezione per **58** collaboratori, rispetto ai 48 del decorso semestre, respingendo **25** proposte, contro le 12 dello stesso periodo.

Molto rilevante è stata l'attività di verifica dei programmi già in atto, per individuare, nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge, i casi in cui non vi sia più necessità di mantenere la protezione speciale, in considerazione del venir meno della gravità e attualità del pericolo e in presenza di un avviato cammino di reinserimento sociale.

La Commissione ha esaminato **225** programmi di collaboratori e **7** di testimoni. In **129** casi di collaboratori e uno di testimoni, la durata dei provvedimenti è stata ulteriormente prorogata. I programmi già scaduti e non prorogati ulteriormente sono stati in tutto **6**, **5** dei



quali per violazioni alle regole di comportamento. In **84** casi di collaboratori e **4** di testimoni, è stata disposta la cessazione delle misure, previa capitalizzazione di quelle di assistenza e mantenimento delle

cautele di sicurezza nei casi in cui gli interessati devono testimoniare davanti all'Autorità giudiziaria.

L'attività della Commissione si è anche concretata estendendo, in **41** casi di collaboratori e uno di testimoni, su richiesta dell'Autorità giudiziaria, il programma di protezione ad altri congiunti non inclusi nella proposta originaria.

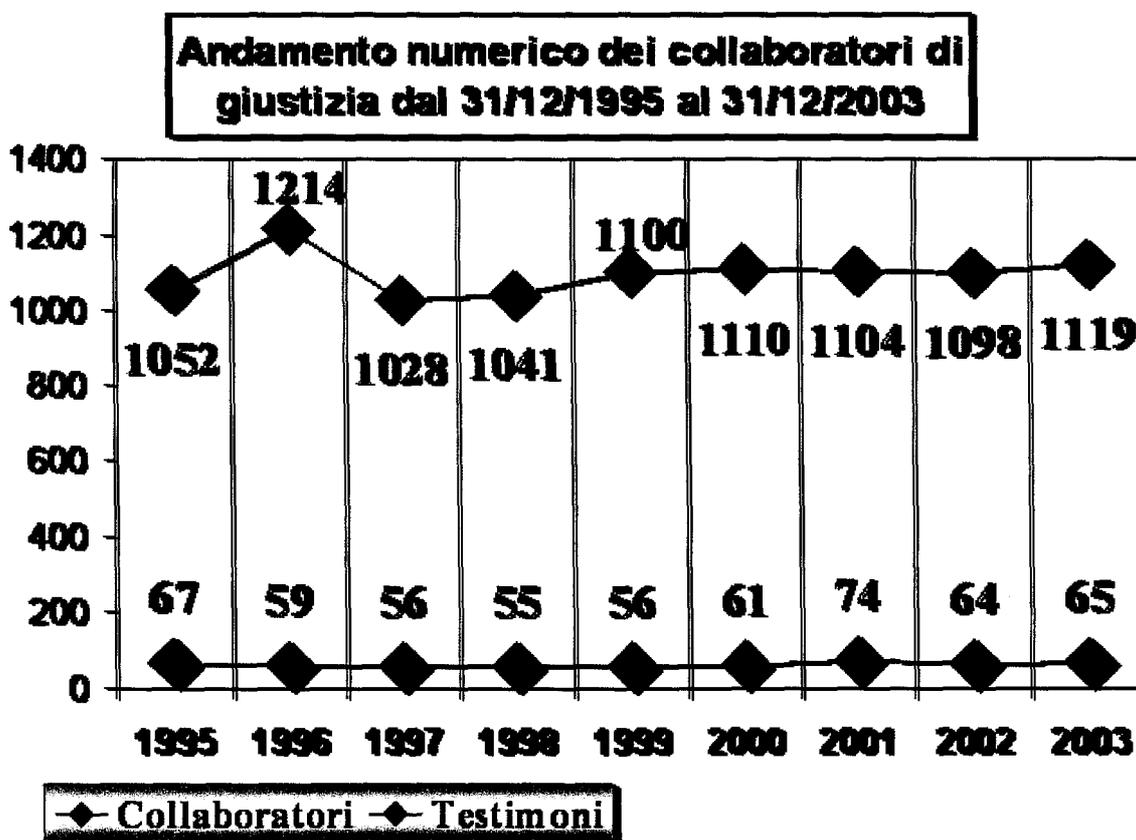
Nel contempo, **61** programmi di collaboratori hanno subito una riduzione del numero dei componenti, tramite la fuoriuscita accompagnata in 33 casi da provvedimenti di capitalizzazione, di nuclei familiari diversi da quello del titolare.

Anche il programma di un testimone è stato esteso ad altri familiari, ed altri due nuclei di congiunti di testimoni hanno usufruito della capitalizzazione.

CAPITOLO III

I NUMERI DELLA PROTEZIONE

Alla data del 31 dicembre 2003, i collaboratori della giustizia sottoposti a provvedimenti di protezione speciale erano **1119** (rispetto ai 1110 del semestre precedente) e i testimoni **65** (a fronte di 63).



Alla stessa data, il sistema provvedeva alla tutela e all'assistenza di **3441** familiari di collaboratori (a paragone dei 3585 del precedente periodo) e di **181** congiunti di testimoni (a fronte di 194).

Il numero complessivo di utenti del sistema di protezione alla fine del 2003 era dunque di **4806**, tra i quali erano compresi collaboratori, testimoni e rispettivi familiari.